

• T 6 •

Proemio

Canto I, ott. 1-5

L'argomento
del poema

Il poema si apre con un proemio tradizionale: alla proposizione iniziale della materia seguono l'invocazione alla Musa (che non è quella classica e pagana) e la dedica ad Alfonso d'Este.

METRO Ottave di endecasillabi con schema di rime ABABABCC.

1

Canto l'arme pietose e 'l capitano
che 'l gran sepolcro liberò di Cristo.
Molto egli oprò co 'l senno e con la mano,
molto soffrì nel glorioso acquisto;
5 e in van l'Inferno vi s'oppose, e in vano
s'armò d'Asia e di Libia il popol misto.
Il Ciel gli diè favore, e sotto a i santi
segni ridusse i suoi compagni erranti.

2

O Musa, tu che di caduchi allori
10 non circondi la fronte in Elicona,
ma su nel cielo infra i beati cori
hai di stelle immortali aurea corona,
tu spira al petto mio celesti ardori,
tu rischiara il mio canto, e tu perdona
15 s'intesso fregi al ver, s'adorno in parte
d'altri dilette, che de' tuoi, le carte.

3

Sai che là corre il mondo ove più versi
di sue dolcezze il lusinghier Parnaso,
e che 'l vero, còndito in molli versi,
20 i più schivi allettando ha persuaso.
Così a l'egro fanciul porgiamo aspersi
di soavi licor gli orli del vaso:
succhi amari ingannato intanto ei beve,
e da l'inganno suo vita riceve.

1 pietose: utilizzate per un'impresa pia, cristiana. **'l capitano:** Goffredo di Buglione (1060 ca - 1100). Duca della Bassa Lorena, alla testa di un esercito di lorenesi, francesi e tedeschi è il protagonista della prima crociata e occupa Gerusalemme il 15 luglio 1099.

2 gran: sacro.

3 Molto... mano: operò molto con la sua prudenza e con il suo valore in battaglia.

4 molto... acquisto: superò molte difficoltà per giungere alla gloriosa conquista.

5 vi: gli.

6 d'Asia... misto: i musulmani dell'Asia e dell'Africa.

9 caduchi allori: glorie poetiche effimere.

10 Elicona: il monte della Beozia, sacro ad Apollo e alle Muse, simbolo della poesia pagana.

11 i beati cori: i cori angelici.

13 spira: infondi. **celesti ardori:** un'ispirazione cristiana.

14 rischiara: rendi illustre.

15-16 s'intesso fregi al ver, s'adorno... le carte: se intreccio ornamenti poetici (*fregi*) alla verità storica, se adorno in parte le pagine di piaceri terreni, diversi (*altri*) rispetto a quelli della Musa celeste.

17-20 Sai che là... ha persuaso: sai (il po-

eta si rivolge ancora alla Musa) che tutti sono attratti (*corre il mondo*) lì dove la poesia (*Parnaso*: monte della Focide, considerato sede di Apollo e delle Muse; qui *lusinghier* perché la poesia alletta) diffonde di più le sue dolcezze e che la verità, espressa (letteralmente "nasco-sta") in versi piacevoli, ha convinto allettando coloro che appaiono più refrattari ad accoglierla.

21 egro: ammalato. **aspersi:** cosparsi.

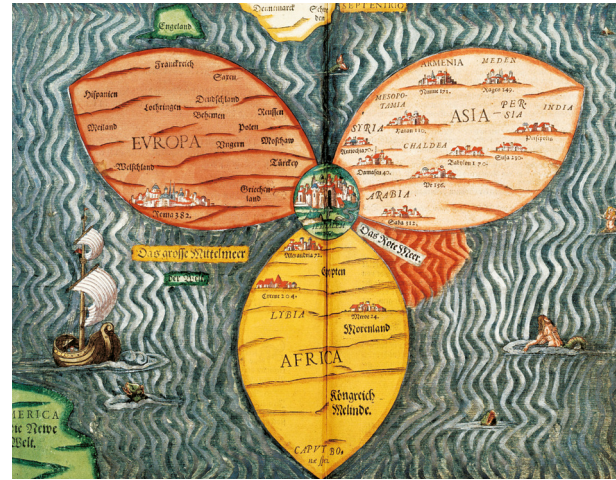
22 licor: essenze (per esempio, il miele).

vaso: bicchiere.

23 succhi amari: le medicine.



- 4
- 25 Tu, magnanimo Alfonso, il qual ritogli
al furor di fortuna e guidi in porto
me peregrino errante, e fra gli scogli
e fra l'onde agitato e quasi absorto,
queste mie carte in lieta fronte accogli,
30 che quasi in voto a te sacrate i' porto.
Forse un dì fia che la presaga penna
osi scriver di te quel ch'or n'accenna.
- 5
- È ben ragion, s'egli avverrà ch'in pace
il buon popol di Cristo unqua si veda,
35 e con navi e cavalli al fero Trace
cerchi ritòr la grande ingiusta preda,
ch'a te lo scettro in terra o, se ti piace,
l'alto imperio de' mari a te conceda.
Emulo di Goffredo, i nostri carmi
40 intanto ascolta, e t'apparecchia a l'armi.



Heinrich Bünting, *Itinerarium Sacrae Scripturae*, 1581. Portland, Osher Collection.

25 magnanimo Alfonso: generoso Alfonso. Si riferisce ad Alfonso II d'Este (1533-1597). Figlio di Ercole II, diventò duca di Ferrara nel 1559. Sin dal 1572 fu protettore di Tasso. **ritogli:** sottrai.

26 fortuna: tempesta.

27 peregrino errante: esule senza meta. Nella *Canzone al Metauro* Tasso aveva definito sé stesso «fugace peregrino» (v. 4, > T1, p. 520).

28 absorto: sommerso (latinismo da *ab-*

sortus).

29 in lieta fronte: benevolmente.

30 sacrate: consacrate. **i':** io (apocope).

31-32 un di... n'accenna: verrà un giorno in cui la mia penna, che già presagisce la gloria di Alfonso, potrà cantare di te ciò che ora accenna soltanto. **fia:** accadrà.

33 È ben ragion: è giusto.

34 buon: valente. **unqua:** mai (latinismo).

35 al fero Trace: ai turchi feroci (*Trace* perché i turchi avevano occupato le ter-

re dell'antica Tracia, la regione intorno a Costantinopoli).

36 ritòr la grande ingiusta preda: di riprendere la Terra Santa (definita *grande ingiusta preda* per la sua importanza religiosa e poiché era stata sottratta ai cristiani, suoi legittimi possessori).

38 alto imperio: comando supremo.

39 carmi: versi.

40 t'apparecchia a l'armi: preparati all'impresa militare.

Dentro il TESTO

Fedeltà
e infedeltà
al modello
virgiliano

I contenuti tematici

Il proemio della *Liberata* segue rigorosamente il modello classico. Come vuole la tradizione, le ottave iniziali si dividono in proposizione (1), invocazione (2-3) e dedica (4-5). La prima espone l'argomento del poema, precisandone subito il carattere di epopea cristiana. Il verso di apertura *Canto l'arme pietose e 'l capitano* riecheggia l'incipit dell'*Eneide* di Virgilio (*Arma virumque cano*, Canto le armi e l'uomo), ma al tempo stesso si distanzia subito dall'archetipo sottolineando il carattere sacro della guerra narrata: mentre Virgilio insiste nel suo poema sugli orrori del conflitto, qui le armi sono *pietose* in quanto strumenti di uno scopo religioso quale la liberazione del Santo Sepolcro.

Goffredo,
ambasciatore
di Dio nella lotta
contro Satana

D'altra parte, nell'uniformarsi alla tradizione del poema epico classico, Tasso concentra in via preliminare l'attenzione su un protagonista unico: la coppia oppositiva «l'arme, gli amori» presente nel verso iniziale dell'*Orlando furioso* e tipica del romanzo cavalleresco lascia spazio all'eroe e alla prospettiva esclusiva della sua azione (*Molto egli oprò*, v. 3) e del suo sacrificio (*molto soffrì*, v. 4).